

# **DS E PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO NELLE SCUOLE DEL 1 CICLO**

***«NON SI E' NEL CONSIGLIO DI ISTITUTO PER RIVENDICARE MA PER  
COSTRUIRE UNA COMUNITA' SCOLASTICA PER LA MIGLIORE  
FORMAZIONE POSSIBILE PER GLI ALUNNI»***

Di fronte alla perdita della capacità di dialogo - che è prima di tutto smarrimento della **capacità di comunicazione da cuore a cuore** e dunque di **relazione educativa** - tra adulti e giovani, genitori e figli, docenti e allievi, appare più che mai evidente la necessità di una stretta integrazione, nella logica della **comunità educante**, tra scuola e famiglia; un **patto educativo** tra due realtà a cui fa capo la funzione primaria della **trasmissione di valori umani e morali**.

# UN PO' DI STORIA.....

- ❖ Dalla Carta della Scuola promossa nel 1939 dal Ministro Bottai:  
«Scuola e famiglia naturalmente solidali collaborano **in intimo e continuo rapporto**, al fine dell'educazione e dell'orientamento degli alunni....»
- ❖ Dal commento di Agosti (Maestro e pedagogo - 1890 - 1983) della Carta della scuola che concerne la relazione tra famiglia e scuola: “Pensiamo che uno è il fine dell'educazione rispetto a cui scuola e famiglia non son che due organi o strumenti e che una è la realtà, uno lo spirito su cui l'una e l'altra agiscono, il fanciullo, e che non è possibile codesto spirito si svolga normalmente e **raggiunga il fine della sua formazione** se codesti due centri di vita, di cui la sua personalità si nutre, **non vanno d'accordo fra loro e non costituiscono una vera continuità**”

# e ancora.....

- ❖ DPR 416/74: nasce un nuovo modello culturale in cui i genitori e gli insegnanti sono chiamati a confrontarsi sugli obiettivi strategici dei percorsi formativi, sui problemi che nascono a scuola e sulle possibili soluzioni.
- ❖ Nasce il concetto di scuola **“comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.”** Prendono vita gli Organi collegiali che rappresentano uno spazio di lavoro condiviso e riconosciuto e con la presenza di forme di rappresentanza facoltative (associazioni dei genitori).
- ❖ D.P.R. 249/98: si definisce il **Patto Educativo di Corresponsabilità** che può essere considerato come un insieme di accordi fra docenti, genitori ed alunni, finalizzati a costruire rapporti e relazioni di collaborazione, di rispetto, di fiducia e di condivisione al fine di arrivare a un reciproco senso di corresponsabilità educativa.
- ❖ D.P.R. n. 275/1999 sancisce che **“il personale della scuola, i genitori e gli studenti partecipano al processo di attuazione e sviluppo dell'autonomia assumendone le rispettive responsabilità.”**

## Anche l'Europa.....

Il tema del rapporto genitori e scuola è oggetto di specifiche raccomandazioni nei documenti dell'U.E. in quanto individuato come modalità per arricchire il capitale umano e sociale e per contrastare il disagio giovanile e la dispersione scolastica.

Il Consiglio del 15 luglio 2003 sancisce l'importanza di **una sinergia tra insegnanti, genitori, comunità locali, Ong ed imprese per costituire capitale umano e capitale sociale mediante l'istruzione e la formazione**".

Si tratta di due mondi diversi che devono imparare a conoscersi, ad apprezzarsi a vicenda e a collaborare sistematicamente in vista di un'azione formativa responsabile ed efficace. Occorre perciò promuovere instancabilmente la corresponsabilità educativa tra famiglia e scuola, consapevoli di fare in tal modo il bene dei ragazzi.

In altre parole, solo valorizzando il **capitale sociale espresso dai genitori** e dalla società civile e recuperando la capacità della scuola di rendere conto dell'efficacia ed efficienza della propria offerta formativa (accountability), potremo realizzare quel sistema formativo di qualità che ci viene chiesto dalla Comunità Europea, perché fattore essenziale di sviluppo e di competitività.

# CRITICITA'

- ▶ Succede spesso che un genitore sia quasi costretto a candidarsi come Presidente di C.d.I. “perché altrimenti non lo fa nessuno”. Una volta eletto, tuttavia, può riscoprire motivazioni, capacità, potenzialità e tutte le altre doti indispensabili per svolgere il suo ruolo: attenzione, competenza, consapevolezza, disponibilità, diplomazia, entusiasmo, sensibilità.
- ▶ il Presidente NON È SOLO, e non va lasciato solo.
- ▶ Il candidato ideale riesce a far convergere su di sé il voto di tutte le componenti scolastiche senza ricorrere a forzature o imposizioni: non è certo buona cosa, infatti, dare l'avvio ad un nuovo C.d.I. partendo da un conflitto

# BUONE PRATICHE

- ▶ Basta riflettere con consapevolezza per comprendere l'importanza del ruolo di ciascuno in un C.d.I. attento al miglioramento complessivo, in **una visione di istituto**.
- ▶ C'è spazio di iniziativa, studio, ricerca e proposta per ogni componente. La capacità di rappresentanza dei genitori eletti in Consiglio d'Istituto presuppone un collegamento con i rappresentanti di classe ed il Comitato Genitori.
- ▶ È possibile conoscere per tempo la tempistica con le principali scadenze, così da poter organizzare i lavori del Consiglio in tempo utile e non sull'urgenza. È possibile separare momenti di decisione "obbligata" (es. registrare variazioni di bilancio) da incontri mirati all'analisi di tematiche più complesse.

Occorre individuare che cosa possa e sappia portare il genitore, accanto al **docente portatore della cultura consolidata** e al **Dirigente mediatore** delle varie offerte educative e della loro coordinazione con la domanda, e questo proprio nel momento in cui tutti questi soggetti sono presenti per progettare, coordinare, gestire e verificare il percorso educativo offerto dalla Scuola all'alunno.

- ❓ Incontrare e conoscere il Dirigente Scolastico per inquadrare il tipo di rapporto che sarà possibile instaurare: si spera il più possibile improntato alla disponibilità, al dialogo e al confronto e non irrigidito nel convenzionalismo burocratico o, peggio, nella contrapposizione ad ogni costo. Spiegare cosa ci si aspetta dal lavoro del Consiglio e ascoltare cosa il Dirigente si aspetta da voi;
- ❓ Conoscere - essere preparati aiuta a svolgere con competenza il proprio ruolo: è fondamentale quindi conoscere il regolamento di istituto, le norme che riguardano il Consiglio, i contenuti del P.O.F. e l'organigramma d'istituto; può risultare utile consultare i verbali delle sedute precedenti. Avere consapevolezza del proprio ruolo: ascoltare, mediare, informarsi, dibattere documentando le proprie riflessioni e percorsi, con il massimo rispetto del lavoro altrui e soprattutto delle persone; e poi prendere le decisioni che si ritengono giuste.

# ISTITUTI COMPRENSIVI

Un Istituto comprensivo riunisce in una stessa organizzazione scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, vicine fra loro come collocazione nel territorio.

## Criticità

- ❓ differenti ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di 1<sup>a</sup> gr.
- ❓ maggior presenza delle famiglie nella scuola che tuttavia non sempre si traduce in buone pratiche di collaborazione;

## Punti di forza

- ❓ facilità nella comunicazione interpersonale favorita da una maggior frequentazione quotidiana;
- ❓ maggior possibilità di coinvolgere le famiglie in percorsi condivisi con la scuola.

# UNA SCUOLA CHE CONTINUA



<https://www.icfrancescamorvillo.edu.it/pagine/una-scuola-che-continua>

***Trova così conferma la validità del proverbio africano secondo cui “ci vuole un villaggio per crescere un bambino”, ci vuole cioè il coinvolgimento della comunità per sostenere l’azione educativa della scuola***